



SIK ISEA

Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft
Institut suisse pour l'étude de l'art
Istituto svizzero di studi d'arte
Swiss Institute for Art Research



Bagutti, Giovanni Battista, *Il martirio di San Sisinio (particolare)*, 1796, olio su tela, 315 x 220 cm (Objektmass), Chiesa di San Sisinio, Mendrisio

Bearbeitungstiefe

■■■■□

Name

Bagutti, Giovanni Battista

Lebensdaten

* 16.4.1742 Rovio, † 28.11.1823 Rovio

Bürgerort

Rovio (TI)

Staatszugehörigkeit

CH

Vitazeile

Pittore e frescante. Trasparenti. Opere di soggetto sacro e profano, ritratti

Tätigkeitsbereiche

pittura ad olio, affresco

Lexikonartikel

Frequenta i corsi dell'Accademia di belle arti di Parma presso la quale nel 1763 riceve un premio per un disegno dal titolo *Moltitudo temporis Facit experientiam*. Nel 1768 da Roma, dove il pittore si trova per perfezionare la sua formazione, invia una tela, *Deianira figlia di Eneo re di Etolia, moglie di Ercole* (Parma, Galleria nazionale), che vince il primo premio per il concorso di disegno di storia dell'Accademia parmense. Rientrato in patria si stabilisce nel suo paese natio, Rovio, ed opera principalmente in edifici sacri regionali e per alcune delle maggiori famiglie locali (Torriani, Turconi, Falconi, Vassalli). Nel 1773 sposa la benestante Maddalena Antonia Longhi di Viggiù, dalla quale ha diversi figli: uno di essi, [Abbondio](#), segue le orme paterne formandosi all'Accademia di Brera a Milano.

La tela con la quale Bagutti si aggiudica nel 1768 il primo premio dell'annuale concorso dell'Accademia parmense – che in quegli anni era sicuramente l'istituzione più all'avanguardia nell'Italia settentrionale per la promozione del nuovo indirizzo neoclassico – nell'equilibrato rigore dell'assetto compositivo, nelle posture quasi bloccate dei personaggi abbigliati all'antica, nel sobrio e classico sfondo architettonico, dimostra la piena adesione del pittore al nuovo corso artistico. Una volta rientrato in patria, a diretto contatto con una committenza prevalentemente religiosa di stampo controriformistico, immerso in una cultura provinciale dove la tradizione tardobarocca rimane ben radicata, la pittura di Bagutti si adegua al nuovo ambiente culturale periferico. Solo così si possono spiegare le sue prime opere documentate, ossia le pitture murali della chiesa di S. Giovanni di Mendrisio (1774) e della Parrocchiale di Rancate (1775), che risultano un diretto omaggio all'arte di [Carlo Innocenzo Carloni](#). Per questi dipinti murali il Bagutti sceglie una composizione basata sulla forma geometrica del triangolo, una gamma cromatica chiara e luminosa, una predilezione per i colori pastello, una pennellata dinamica, tratti questi che rimarranno una costante della sua produzione ad affresco anche in anni sensibilmente avanzati, come nel ciclo della Parrocchiale di Altdorf del 1802. Nelle tele degli anni '80 e '90 si assiste invece al riaffiorare del linguaggio neoclassico. Così nelle opere della Parrocchiale di Riva San Vitale del 1782, della chiesa di S. Antonio Abate di Sala Capriasca, della chiesa di S. Sisinio alla Torre di Mendrisio del 1796, in alcune tele a soggetto storico e mitologico e nei ritratti, appare una sensibile semplificazione e razionalizzazione dei partiti formali ed espressivi, una maggiore compostezza nei tagli compositivi, evidenti spie dell'adeguarsi del pittore al gusto imperante in quegli anni. Bagutti risulta rilevante nel panorama artistico locale della seconda metà del Settecento, non fosse altro che per il cospicuo numero di opere presenti sul territorio ticinese. Egli possiede una buona padronanza del mestiere che gli permette di passare facilmente dalle pale d'altare alle pitture murali, dai trasparenti per le rappresentazioni sacre agli ex-voto, dalle tavolette lignee delle Vie Crucis all'oggettistica liturgica (bastoni processionali, gonfaloni, macchine d'altare) e risulta perfettamente integrato in un contesto provinciale contraddistinto dal lento trapasso delle persistenze di suggestioni e influssi barocchi e rococò all'apparizione di nuovi dettami di stampo neoclassico.

Opere: Altdorf, chiesa parrocchiale di S. Martino; Lugano, Museo cantonale d'arte; Mendrisio: chiesa di S. Giovanni, chiesa di S. Sisinio alla Torre, Museo d'arte; Parma, Galleria nazionale; Rancate, chiesa parrocchiale di S. Stefano; Riva San Vitale, chiesa parrocchiale e plebana di S. Vitale; Sala Capriasca, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate.

Literaturauswahl

- *Santo Stefano di Rancate restaurato, 2005-2007*. Rancate: Consiglio parrocchiale di Rancate, 2010
- Helmi Gasser: *Die Pfarrkirche St. Martin in Altdorf und ihr Bezirk*. Bern: Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte, 2008 (Schweizerische Kunstführer GSK 826)
- Sara De Bernardis: «Not preparation but impregnation: transparent paintings of the late eighteenth century painted by Giovan Battista Bagutti (1742 - 1823)». In: *Preparation for Painting. The Artist's Choice and its Consequences*. Ed. by Joyce H. Townsend [et al.]. London: Archetype, 2008
- *La ricerca di un'appartenenza, 1803-1870*. Lugano, Museo civico di belle arti, 2001-02. A cura di Rudy Chiappini. Bellinzona: Salvioni, 2001 (Arte in Ticino 1803-2003 1)
- *L'orazione nell'orto di Giovanni Battista Bagutti*. A cura di Simone Soldini, Anastasia Gilardi e Jacopo Gilardi. Mendrisio: Museo d'arte, 2000 [pubblicato in occasione della mostra sulle collezioni del Museo, Museo d'arte di Mendrisio, 7.7.-19.8.2000]
- *Giovanni Battista Bagutti 1742-1823. Giovanni Battista Bagutti e il contesto artistico locale tra '700 e '800*. Rancate, Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, 1994. A cura di Edoardo Agustoni e Ivano Proserpi. Locarno: Armando Dadò, 1994

Direktlink

<http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4027046&lng=de>

Letzte Änderung

17.03.2020

Disclaimer

Alle von SIKART angebotenen Inhalte stehen für den persönlichen Eigengebrauch und die wissenschaftliche Verwendung zur Verfügung.

Copyright

Das Copyright für den redaktionellen Teil, die Daten und die Datenbank von SIKART liegt allein beim Herausgeber (SIK-ISEA). Eine Vervielfältigung oder Verwendung von Dateien oder deren Bestandteilen in anderen elektronischen oder gedruckten Publikationen ist ohne ausdrückliche Zustimmung von SIK-ISEA nicht gestattet.

Empfohlene Zitierweise

AutorIn: Titel [Datum der Publikation], Quellenangabe, <URL>, Datum des Zugriffs. Beispiel: Oskar Bächtelmann: Hodler, Ferdinand [2008, 2011], in: SIKART Lexikon zur Kunst in der Schweiz, <http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000055>, Zugriff vom 13.9.2012.